

TIROIDE: EFFETTUATO ALL'AQUILA IL PRIMO INTERVENTO IN ABRUZZO CON CHIRURGIA ROBOTICA

20 Gennaio 2024



L'AQUILA – Rimossa la tiroide affetta da patologia nodulare senza incisioni sul collo ma passando dall'ascella, evitando così pesanti impatti sull'estetica: è uno dei vantaggi ottenuti con gli interventi – i primi in assoluto in Abruzzo – effettuati con la chirurgia robotica all'ospedale di L'Aquila. Le operazioni col robot hanno riguardato tre giovani pazienti che sono state trattate con un solo giorno di ricovero e poi dimesse.

“L'esordio della chirurgia robotica tiroidea in Abruzzo, che apre nuovi scenari e alza l'asticella della qualità della branca,” si legge in una nota Asl, “è stato possibile in virtù della strategia introdotta negli anni scorsi dal Manager, Ferdinando Romano, mirata a mettere a frutto le grandi potenzialità del braccio meccanico in chirurgia”.

Gli interventi sulle pazienti con tiroidi colpite da noduli, effettuati nel reparto di chirurgia epato-bilio-pancreatica e d'urgenza del Salvatore, sono stati eseguiti dal dott. Roberto Vicentini, direttore dell'unità operativa, unitamente al dott. Federico Sista, supportati dagli anestesisti Paola Trecco, Daniela Lorusso e Paolo Giglioli. L'organico medico del reparto di chirurgia epato-bilio-pancreatica e d'urgenza comprende i dirigenti medici: Massimo De Benedictis, Daniele Centi, Luigi Bonanni, Pasqualino Favoriti e Ilaria Angelone.

“L'innovativo intervento chirurgico è stato il frutto di una collaborazione con l'ospedale Baggiovana (Mo), dove esiste un centro di chirurgia avanzata per patologie della tiroide, diretto dalla dott.ssa Micaela Piccoli. In questa struttura i medici aquilani hanno perfezionato le tecniche robotiche e le competenze per le specifiche patologie. Grazie al robot usato all'Aquila, il chirurgo accede alla tiroide non con un'incisione del collo, secondo il metodo tradizionale, ma dalla parte sottostante l'ascella. In questo modo non vi sono danni estetici e conseguenti risvolti psicologici, aspetto importante visto che sono donne la maggior parte dei pazienti. Oltre all'estetica, l'impiego del robot presenta altri vantaggi: un solo giorno di degenza (contro i tre del metodo tradizionale), minore sofferenza e ridotta percezione del dolore”.

“L'avvento del robot per la tiroide nella chirurgia epato-bilio-pancreatica e d'urgenza, tenuto a battesimo dall'ospedale di L'Aquila, costituisce una vera e propria svolta non solo per il San Salvatore ma anche per l'intera regione. Finora, infatti, non

essendoci in Abruzzo reparti che usano il robot per la tiroide, gli utenti erano costretti a rivolgersi fuori regione, con riflessi economici negativi sulla sanità abruzzese”.